

GOVERNANCE

# Unicredit, spunta Gutty per la presidenza

## La candidatura dell'ex uomo Generali promossa da Cariverona e gradita da Crt

MILANO - Spunta l'ipotesi di candidare Gianfranco Gutty alla presidenza di Unicredit al posto di Dieter Rampl. Il nome dell'ex presidente e a.d. delle Generali fino al 2003 - quando fu sostituito a metà mandato di presidente da Antoine Bernheim - starebbe a cuore a Paolo Biasi, presidente della **fondazione** Cariverona che lo ha indicato alla vicepresidenza di piazza Cordusio. E sarebbe condiviso anche dalla **fondazione** Crt e dal suo leader Fabrizio Palenzona e in qualche modo da Carimonte holding. (**fondazioni** Cassa di Modena e Monte di Bologna). Questa soluzione sarebbe maturata nelle ultime ore nel corso di contatti telefonici fra i maggiori dei tre principali enti i cui presidenti, come anticipato ieri da *Il Messaggero*, si incontreranno domani a Milano. Ma l'iniziativa di queste **fondazioni** crea frizioni con le altre: «Non voglio turbare le abitudini» tuona Giovanni Puglisi, leader del Bds (0,6%), «ma è bene che le cose cambino, ci sono anche altre fondazioni come la mia e quella di Roma che possono dare un contributo». Al centro della riunione di domani l'avvio della

consultazione per ripartirsi i posti nel nuovo consiglio di Unicredit che verrà nominato dall'assemblea convocata per il 29 aprile. Che dovrà anche approvare la distribuzione del dividendo in natura decisa dal cda della banca guidata da Alessandro Profumo il 5 ottobre scorso e l'aumento di capitale da 3,6 miliardi al servizio della cedola. La lista di maggioranza per il rinnovo del board - 23 membri - dovrà essere depositata in piazza Cordusio il 31 marzo. La nuova geografia azionaria risulta cambiata rispetto a quella che ha determinato l'attuale cda "integrato" nel 2007 con l'acquisizione di Capitalia. Ma il recente aumento di capitale da 3 miliardi deciso sempre ad ottobre nell'ambito delle misure di rafforzamento patrimoniale, ha registrato l'intervento delle principali **fondazioni** che hanno garantito quasi la metà dell'operazione imperniata sul bond cashes a protezione delle nuove azioni emesse a 3,083 euro, contro le attuali quotazioni: venerdì il titolo ha chiuso a 1,814 euro. In quest'occasione si è manifestata anche la presenza della Libia che ha il 4,9% e la conferma del ruolo sempre più defilato dei tedeschi. Così che da un lato la crescita della quota di Cariverona al 5,005% e dall'altro la diluizione del mondo Hvb a circa il 2% avrebbero indebolito la riconferma di Rampl che, però, in base a un agreement del 2005 al momento della fusione, avrebbe diritto a un altro mandato. C'è però chi

eccepisce che quell'accordo sarebbe stato snaturato con l'operazione-Capitalia. Anche Torino appoggerebbe la nomination di un esponente interno all'azionariato per evitare che, in caso di disaccordo, possa venir fuori il nome di un esterno, come accaduto in passato con Lucio Rondelli, Francesco Cesarini, Carlo Salvatori. Le vicepresidenze, oggi cinque, potrebbero ridursi a tre con la conferma di Palenzona (Crt), Franco Bellei (Carimonte) e

una terza che potrebbe essere attribuita alla Libia assieme a un altro consigliere. Cariverona, se spunta la presidenza, potrebbe ugualmente chiedere un secondo consigliere, mentre potrebbe ridursi la rappresentanza del mondo ex Capitalia.

### TOTO-NOMINE PER IL NUOVO CDA

*A rischio Rampl: l'operazione-Capitalia ha snaturato l'impegno alla riconferma*

r. dim.

